

Fontanelli: «Dal governo 3 milioni? Ne abbiamo spesi di più a Pisa»

di Giuliano Fontani

PISA. Il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero non è stato tenero con i sindaci: «I nomadi non votano e dunque è considerato uno spreco destinare fondi per l'integrazione». Paolo Fontanelli, sindaco di Pisa e presidente dell'Anci regionale, non ci sta. Quella di Ferrero gli è sembrata una "battuta provocatoria", forse adatta per qualche amministrazione, ma comunque non accettabile. Ferrero, in un'intervista a "Repubblica", ha anche annunciato che a settembre il suo ministero destinerà tre milioni di euro per un progetto di integrazione dei nomadi in cinque città, tra cui Napoli e Torino. Fontanelli, che è in partenza per una vacanza in Russia, non ha voglia di polemizzare, ma un piccolo sfogo se lo concede.

«Tre milioni di euro? Soltanto a Pisa, negli ultimi sette-otto anni, ne abbiamo spesi di più».

Soldi tirati fuori dal bilancio comunale tra mille difficoltà e resistenze perché - dice il sindaco - non c'è soltanto la destra che ci ricama, con una demagogia rozza che si rivolge agli istinti più bassi. C'è anche molta gente, che non è di destra, che però è molto critica nei confronti di una politica di integrazione che passa, inevitabilmente, per lo stanziamento di molte risorse economiche. Non penserete mica che siamo tutti sensibili allo stesso modo ai problemi dei rom...»

Avere un campo nomadi vicino casa non piace a nessuno. Vecchi pregiudizi, ma anche qualche preoccupazione fondata. Tuttavia la strada è obbligata e Fontanelli, guardando al passato, ne è convinto: «Abbiamo elaborato un progetto, quello delle Città Sottili, che si è dato un obiettivo importante, la sistemazione di circa 500 rom. La realtà di oggi non è certo ottimale, ma guardiamo indietro, quando i nomadi occupavano abusivamente le ex colonie di Calambrone, che invece abbiamo liberato, ristrutturato e restituito al litorale».

Nonostante ciò il campo nomadi di Coltano e anche altre più piccoli insediamenti di rom, continua ad essere un problema. Una grande favela tra Pisa e Livorno, un concentrato di degrado che non è certo il fiore all'occhiello delle due città. Fontanelli non lo nega, anzi parte da questa considerazione e dalle esperienze di Coltano per andare avanti, progettando qualcosa

di diverso. Cominciò, nel 1995, la giunta guidata dal sindaco Piero Floriani ad affrontare il problema, uno dei due campi all'altezza del ponte di Tombolo fu eliminato e venne data una sistemazione più dignitosa ad un'ottantina di famiglie che erano accampate. Furono costruite piccole case, furono realizzati dei prefabbricati con i bagni e i servizi igienici. Un buon intervento, che però si rivelò molto presto del tutto inadeguato e forse anche poco apprezzato dalla comunità ospite. Intanto perché nel giro di un anno i nomadi raddoppiarono, l'anno dopo triplicarono... E poi perché in quegli spazi ormai insufficienti avvenne di tutto. Le case e i bagni furono distrutti. Dunque soldi gettati al vento e una situazione che si riproponeva, drammaticamente, tale e quale.

«Abbiamo provato anche con altri sistemi - dice il sindaco - e cioè tentando la strada dell'integrazione di singole famiglie di nomadi in case popolari insieme a gente del posto. Cose del tutto regolari, perché si trattava di famiglie che avevano posizioni di tutto rilievo nella graduatoria per l'assegnazione degli alloggi. E teoricamente quella era una buona soluzione, perché significava davvero la fine del ghetto. Ma alla lunga anche questa strada è risultata difficile da percorrere, perché troppe erano e sono le differenze culturali, di abitudini tra i rom e le altre famiglie».

Il nuovo modello punta tutto sulla responsabilità e per questo - dice Fontanelli - in futuro non faremo più strutture comuni. Realizzeremo ca-

sette da destinare a nuclei familiari omogenei, eliminando dunque la confusione che si crea in un campo nomadi generale. Ognuno concorrerà alla costruzione del proprio alloggio e ne sarà responsabile della gestione, dell'organizzazione e anche degli eventuali danni».

